

NOIR
Il colonnello
dei
carabinieri e
scrittore
Roberto
Riccardi oggi
presenta il
suo ultimo
libro da
Feltrinelli



IL LIBRO PRESENTA «LA FIRMA DEL PUPARO» Riccardi ospite da Feltrinelli

OGGI, alle 18, sarà ospite della libreria Feltrinelli di via degli Orafi lo scrittore Roberto Riccardi, colonnello dell'Arma dei carabinieri. Presenterà il suo ultimo libro «La firma del puparo», edito da E/O. Sarà accompagnato da Giuseppe Previti, presidente dell'associazione Giallo Pistoia. Roberto Riccardi, colonnello dell'Arma e giornalista, è nato a Bari nel 1966 e vive a Livorno. Ha lavorato a Palermo negli anni delle stragi e poi in Calabria, a Roma, in Bosnia e Kosovo quale componente dei contingenti di stabilizzazione. Con il personaggio di Rocco Liguori ha già firmato per la collezione Sabot/age delle Edizioni E/O il noir imperniato sul ruolo degli agenti sotto copertura «Undercover. Niente è come sembra» (2012), che ha vinto i premi Biblioteche di Roma, Azzecagarbugli e Mariano Romiti, e il romanzo sullo sfondo delle guerre balcaniche «Venga pure la fine» (2013), candidato al Premio Strega 2014, che ha ottenuto riconoscimenti ai Festival del noir di Serravalle e Suio

Terme. Ha inoltre all'attivo due romanzi nel Giallo Mondadori, il primo dei quali, «Legame di sangue», gli ha fruttato il premio Tedeschi nel 2009. Ha pubblicato tre libri sulla Shoah per l'editrice Giuntina: «Sono stato un numero» (2009), «La foto sulla spiaggia» (2012) e «La farfalla impazzita» (2013, scritto insieme a Giulia Spizzichino). Con «Sono stato un numero», opera premiata da «Adei-Wizo», l'associazione Donne Ebreo d'Italia, si è aggiudicato il premio Acqui Storia.

Sono le ambiguità, le incertezze, le contraddizioni e le sorprese dell'esistenza e dell'animo umano il tema di questo giallo di Roberto Riccardi che, del resto, si svolge in una Palermo in cui l'infiltrarsi storico della mafia ha reso tutti i confini labili e grigi, le apparenze spesso più forti della realtà anche se, come ci insegna la storia (e in queste pagine si adombra quella dei grandi arresti e del maxiprocesso), non smettere di combattere e di cercare di distinguere può cambiare piano le cose.

